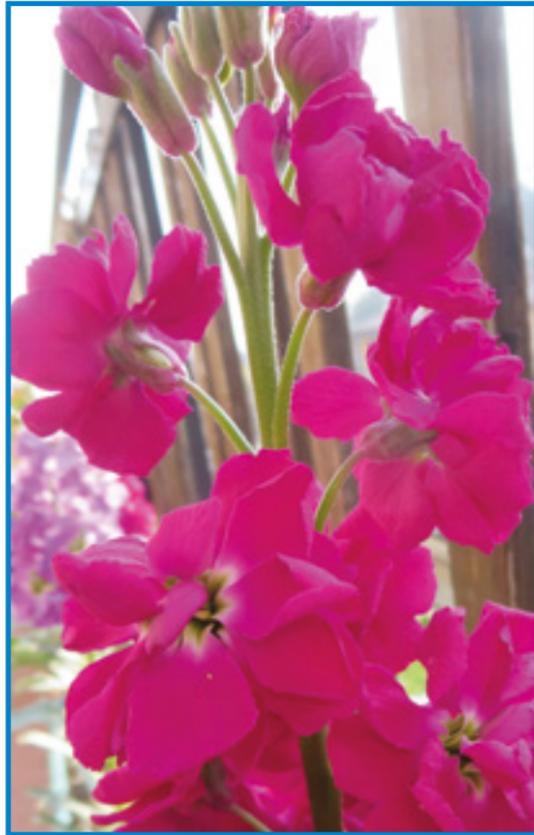


Distribuzione

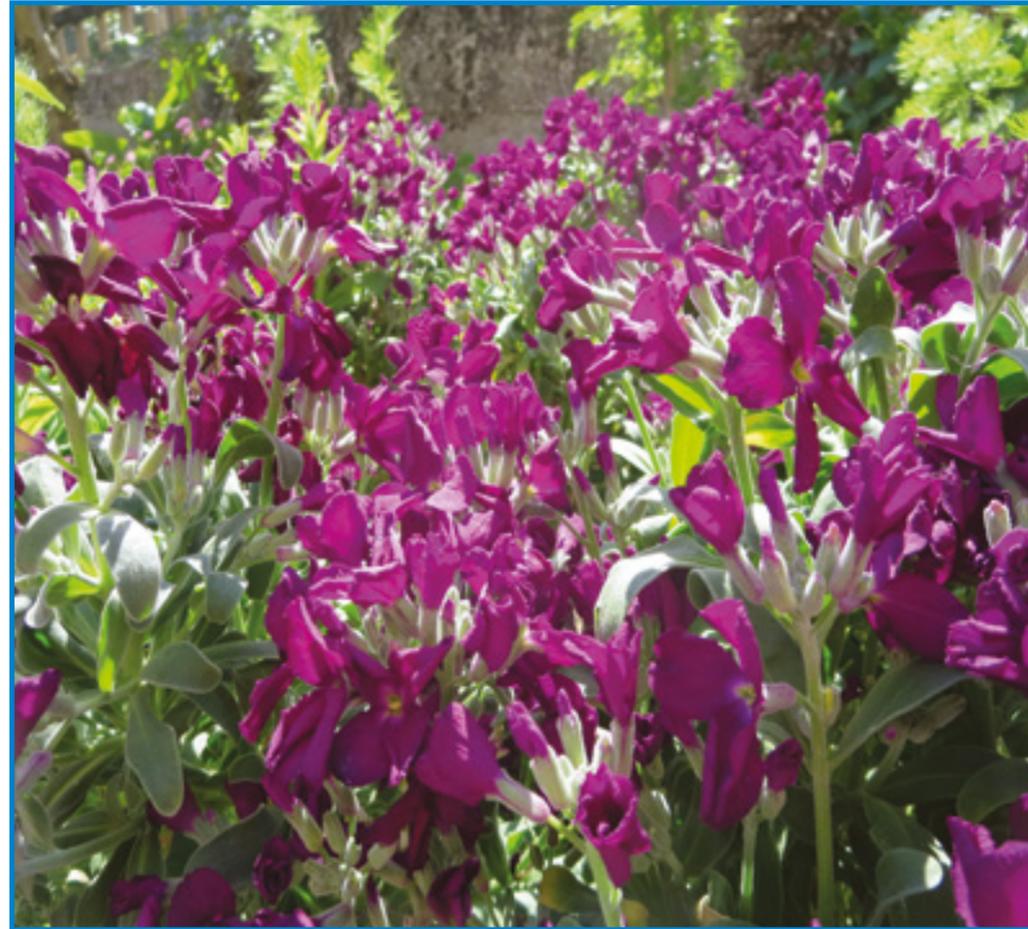
La **violacciocca rossa** (non violaciocca, forma diffusa comunemente) è una pianta erbacea perenne originaria delle regioni mediterranee. Il Genere *Matthiola* prende il nome da Pietro Andrea Mattioli (1501-1578), medico e botanico senese. Predilige suoli calcarei e cresce spesso su rupi a picco sul mare o su vecchi muri. È una pianta steno-mediterranea, diffusa cioè lungo le coste del mar Mediterraneo, all'incirca nell'areale dell'olivo. In Italia è comune lungo tutta la costa tirrenica, dalla Liguria alla Calabria, lungo le coste del mar Ionio e Adriatico a sud del Conero, e sulle isole. In altre parti d'Italia si trovano individui coltivati o sfuggiti alla coltivazione e naturalizzati. In Italia esistono due sottospecie: la



sottospecie *incana* e la sottospecie *rupestris*.

- *M. incana* subsp. *incana*: è la sottospecie più diffusa, si riconosce dalle foglie inferiori ad apice acuto, larghe al massimo 22 mm, dal tomento color cenere e dalla lunghezza dei sepali (9-13 mm);
- *M. incana* subsp. *rupestris* (Rafin.) Nyman: si trova raramente, in Sicilia, nelle isole Egadi e a Gozo (Stato di Malta), si distingue dalla sottospecie nominale per le foglie inferiori ad apice acuto e larghe anche 20-40 mm, dalla scarsità di peli e dai sepali che sono lunghi 11-15 mm.

Sull'isola di Pantelleria è presente una varietà (*M. incana* var. *pulchella* - Tineo-Fiori) caratterizzata da una particolare abbondanza di peli ghiandolari.



Nome comune	Violacciocca rossa
Nome scientifico	<i>Matthiola incana</i> Linneo, 1753
Famiglia	Brassicaceae
Ordine	Capparales
Classe	Magnoliopsida

Descrizione

La violacciocca è **alta 30-60 cm**, ha il fusto cilindrico, rigido, contorto e legnoso alla base, con cicatrici delle foglie caduche dell'anno precedente. La pelosità va dal glabrescente al bianco-tomentoso per peli ramificati, a volte con rari peli ghiandolari. Le **foglie** sono di colore cenere, lanceolate (1-3 x 5-12 cm) e vellutate; il margine è intero o con denti ottusi. Sono a volte presenti lacinie basali ottuse, oppure le foglie possono presentarsi sinuate, ondulate o pennatosette. Il **fiore** è composto da un calice di quattro sepali di 9-15 mm bordati di violetto e piegati a sacco nella parte inferiore e una corolla di quattro petali violetti, spatolati, lunghi 17-24 mm, con larghezza massima di 8 mm. Fiorisce da marzo a maggio. Il **frutto** è una siliqua appiattita lunga 60-100 mm e larga 3 mm, con apice acuto e due bitorzoli laterali che si notano soprattutto prima della maturazione. È sorretta da un peduncolo di 10-20 mm.

Ecologia

È una pianta del litorale, ma si può trovare, naturalizzata, anche nell'entroterra fino a 600 m di altitudine. *M. incana* è sicuramente la capostipite del Genere da cui, per successivi incroci, sono state ottenute altre Specie a fiore semplice o doppio, profumatissimi e utilizzati per abbellire giardini o come fiori recisi. La sua antichità è testimoniata in un'opera di Shakespeare "Winter's tale" dove i protagonisti Perdita e Polisseno parlano di giardinaggio consigliandosi la coltura di violaciocche per arricchire il loro giardino. Ciò testimonia la primogenitura di questa specie su tutte le altre.

Minacce e conservazione

Da proteggere al Nord dell'Italia.

